

OGGETTO

PR FESR 2021-27 Obiettivo Specifico RSO4.2

Azione 4.2.1 - Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa - Avviso pubblico di cui al D.D. n. 109 del 30/04/2024

Progetto per la riqualificazione delle aree esterne al plesso Maglia del Comprensivo De Roberto di Zafferana Etnea per la realizzazione di campo da gioco esterno e spazi per attività ludica e motoria - CUP: H19B24000210002

COMMITTENTE



Istituto Comprensivo Statale
"Federico De Roberto"

Piazzale Tienanmen, 5
95019 Zafferana Etnea
tel. 095.7093023
C.F. 92020820889
Cod. Univ. Uff. UFE9R9
ctic860001@istruzione.it
ctic860001@pec.istruzione.it

NOME ELABORATO

Relazione criteri DNSH

TAVOLA

A.03

SCALA

- - -

DATA EMISSIONE

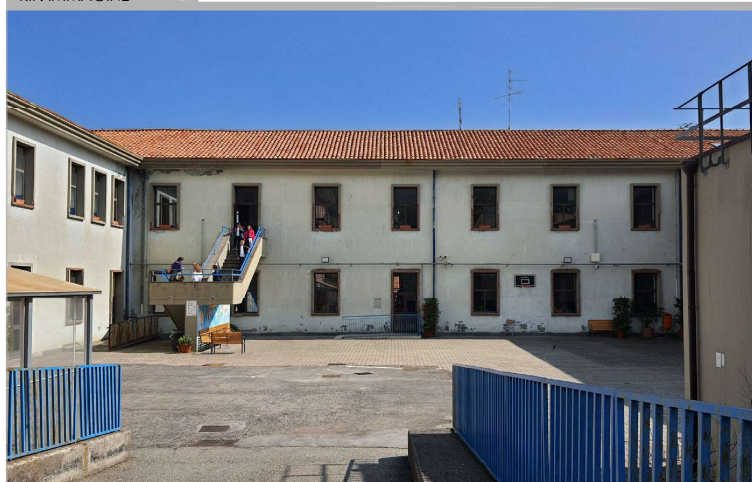
10/07/2026

PROGETTAZIONE

esecutiva

FIRME

RIF. IMMAGINE



PROGETTISTA



**marco tilaro
architetto**

STUDIO DI ARCHITETTURA
via Pergusa, 102 - Enna
TEL./FAX +39.0935.546750
PARTITA IVA 00609210869
architetto.tilaro@gmail.com
architetto.tilaro@pec.it

Albo Architetti P.P.C. di Enna
iscriz. n° 126 da Marzo 1993

Responsabile Unico del Progetto
Prof. Salvatore Musumeci

Progettista/Direttore dei lavori
Arch. Marco Tilaro

Impresa appaltatrice

Relazione criteri DNSH



Indice

1 - Premessa	Pag. 4
2 - Identificazione dell'intervento PR FESR	Pag. 4
3 - Normativa di riferimento	Pag. 5
4 - Descrizione del progetto	Pag. 5
5 - Rispetto del principio CAM	Pag. 6
6 - Rispetto del principio DNSH "Do Not Significant Harm"	Pag. 6
6.1 - Mitigazione ai cambiamenti climatici	Pag. 6
6.2 - Adattamenti ai cambiamenti climatici	Pag. 6
6.3 - Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Pag. 7
6.4 - Transizione verso l'economia circolare	Pag. 7
6.5 - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Pag. 8
6.6 - Protezione della biodiversità e degli ecosistemi	Pag. 9
7 - Rispetto del principio DNSH "Do Not Significant Harm"	Pag. 9
8 - Scheda DNSH 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici.	Pag. 10

Progetto per la riqualificazione delle aree esterne al plesso Maglia dell'I.C. Federico De Rob di Zafferana Etnea per la realizzazione di campo da gioco esterno e spazi per attività ludica e motoria

1. Premessa

La presente Relazione ha lo scopo di verificare la compatibilità del progetto con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. La stessa è stata sviluppata sulla scorta di quanto indicato dalla "Guida Operativa" per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) aggiornata alla Circolare RGS n.33 del 13 ottobre 2022 al fine di facilitare la valutazione della qualità del progetto in termini ambientali in relazione agli Obiettivi del DNSH definiti dal Regolamento Delegato U E 2139/2021 che integra il Regolamento (UE) 2020/852 fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale. Gli obiettivi ambientali a cui si fa riferimento nei citati regolamenti sono:

Obiettivo Ambientale	Requisito Principale (Cosa si deve garantire)	Vincoli ed Esempi Operativi in Edilizia / Cantieri
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (CO ₂) generate dall'opera.	Isolamento termico spinto, utilizzo di impianti ad alta efficienza (es. pompe di calore) e calcolo dell'impronta di carbonio.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Ridurre la vulnerabilità dell'opera e del territorio ai rischi climatici futuri.	Analisi dei rischi fisici (alluvioni, ondate di calore, frane) e adozione di soluzioni di adattamento (es. tetti verdi, aree drenanti).
3. Uso sostenibile e protezione delle acque	Proteggere i corpi idrici e garantire un uso efficiente delle risorse idriche.	Installazione di rubinetterie a ridotto flusso d'acqua, sistemi di recupero delle acque piovane e gestione delle acque di cantiere.
4. Transizione verso l'economia circolare	Massimizzare il riciclo dei materiali e la riduzione dei rifiuti da demolizione.	Almeno il 70% (in peso) dei rifiuti non pericolosi da demolizione e costruzione (C&D) deve essere avviato al riuso o riciclo.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Evitare l'uso di sostanze chimiche pericolose nell'aria, nell'acqua o nel suolo.	Divieto di utilizzo di materiali contenenti amianto, piombo o sostanze SVHC. Rispetto dei limiti emissivi di VOC (composti organici volatili).
6. Protezione della biodiversità e degli ecosistemi	Preservare gli habitat naturali e non consumare suolo agricolo o forestale.	Divieto di costruire in zone protette (es. Rete Natura 2000) e preferenza assoluta per la rigenerazione di aree antropizzate o dismesse.

2. Identificazione dell'intervento PR FESR

L'intervento in esame, nella guida del PR-FESR Sicilia 2021-2027 Azione 4.2.1 consiste nel potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa, questo ricade nel seguente posizionamento relativo ai Contratti di sviluppo PNRR:

PRIORITA'	0005	Una Sicilia più inclusiva
OBIETTIVO SPECIFICO	RSO4.2.	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza"

AZIONE	4.2.1	Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa.
--------	-------	---

Sulla base della "Mappatura di correlazione fra investimenti – Riforme e schede Tecniche" riportate nella Guida operativa per il rispetto del DNSH, l'investimento M4 C1 Inv.1.3 ricade nel Regime 2, per cui si ha che l'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'investimento prevede le seguenti schede riportanti i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica:

- **Scheda 2:** Ristrutturazione edifici
- **Scheda 5:** Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/ rinnovamento di edifici.

L'analisi verterà dunque esclusivamente su quanto disposto dalla Scheda 2; 5, facendo riferimento al Regime 1 (vedi allegate schede 2; 5).

La scheda 5 si applica a qualsiasi intervento che preveda l'apertura di un Campo Base connesso ad un cantiere temporaneo o mobile in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, come elencati nell'allegato X – Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a) al Titolo IV del d.lgs. 81/ 08 e s.m.i. A tal proposito i lavori previsti possono rientrare nelle definizioni di previste da tale allegato

3. Normativa di riferimento

Ai fini della stesura della presente relazione a corredo del progetto esecutivo e della sua utilità sono state considerate le seguenti normative vigenti:

- **D. M. 23 giugno 2022** - Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi. (22A04307) [\[GU Serie Generale n.183 del 06-08-2022\]](#)
- **Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 73** - Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- **Regolamento Delegato Della Commissione 2021/2139** che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Le norme sopra elencate dovranno altresì necessariamente essere tenute in debita considerazione per quanto applicabile in corso di realizzazione, manutenzione e gestione delle opere.

4. Descrizione del progetto

La proposta progettuale volta alla riqualificazione delle aree esterne del plesso Maglia e alla realizzazione di idonee aree di gioco coerenti con la fascia di età dell'utenza presente all'interno dell'edificio scolastico accessibile da via Federico De Roberto e delimitata anche dalle vie della Montagna e via Monte San Michele nel Comune di Comiso (Libero Consorzio di Ragusa).

L'obiettivo primario di questo progetto è migliorare le condizioni degli spazi esterni preesistenti e ottimizzare la loro fruizione al fine di promuovere un ambiente idoneo per l'attività fisica e il benessere degli studenti e del personale scolastico. Gli obiettivi specifici della proposta progettuale includono la riqualificazione del cortile centrale accessibile direttamente da via Monte San Michele o dall'interno della scuola, il cortile antistante l'ingresso principale della scuola accessibile da via De Roberto e l'area a verde che si trova sul fronte denominato arcobaleno su via De Roberto, oltre naturalmente all'incremento delle dotazioni standard funzionali alle attività motorie e ludiche.

L'intervento proposto si inserisce nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) Sicilia 2021-2027, in particolare nella Priorità 5 Obiettivo Specifico RSO4.2.1, che mira a migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, promuovendo anche la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza. Il bando di riferimento, approvato con Decreto Dirigenziale n. 109 del 30 aprile 2024, è stato emanato dall'Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica e Universitaria della Regione Sicilia.

Detto avviso prevedeva un finanziamento massimo di euro 350.000,00 comprensivo di lavori edili (senza nessun massimale), di forniture dirette alla funzionalità dell'opera (con un limite massimale entro il 20% del costo dei lavori), le spese tecniche relative a progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza, nonché altre spese generali di gestione. Il presente progetto si configura come tipologia a) relativa a palestre e spazi sportivi esterni.

5. Rispetto del principio CAM

I principi CAM stabiliscono i Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori per gli interventi edili. L'obiettivo della presente relazione è quello di indirizzare la Pubblica Amministrazione verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti da un punto di vista di sostenibilità ambientale, assicurando prestazioni ambientali al di sopra della media del settore. I CAM sono un utile ed essenziale riferimento nell'ambito dell'attuazione del PNRR in quanto hanno lo scopo di selezionare i prodotti, i servizi o i lavori migliori sotto il profilo ambientale, tenuto conto della disponibilità in termini di offerta.

L'obiettivo che si pone il presente progetto in termini di criteri ambientali minimi è quello di adeguare un organismo edilizio già esistente ai requisiti della normativa di riferimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Ministeriale del 23 giugno 2022, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH - Do no significant harm).

È importante evidenziare quanto riportato all'art. 1.2 del D.M. del 30/06/2022 che evidenzia come la transizione ecologica passa anche dall'edilizia che rappresenta uno dei settori a maggior impatto ambientale e, negli appalti pubblici in particolare, tale orientamento dovrebbe essere attentamente considerato per quella tipologia di edifici più sensibili ovvero frequentati dalle categorie di utenti più vulnerabili, quali ad esempio, i bambini delle scuole materne-elementari. In queste situazioni, la qualità e la salubrità degli spazi e dei materiali, riveste particolare importanza di crescita sana dell'individuo in sintonia con i principi di una edilizia a basso impatto ambientale volta alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità di vita.

Per l'analisi di dettaglio dei principi CAM si rimanda all'apposita relazione.

6. Rispetto del principio DNSH "Do Not Significant Harm"

Di seguito, per ciascuno degli obiettivi ambientali indicati in premessa, vengono esplicitati e verificati i requisiti da rispettare per valutare il rispetto della scheda 2 "Ristrutturazione edifici"; scheda 5 "Interventi edili di cantieristica generica.

6.1 Mitigazione ai cambiamenti climatici

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da garantire il contenimento delle emissioni GHG. Nello specifico, si suggerisce la possibilità di prendere in considerazione come elementi di premialità (non obbligatori):

- Redazione del Piano di gestione Ambientale di Cantiere, che descrive gli aspetti ambientali del cantiere e le soluzioni mitigative;
- Realizzare l'approvvigionamento elettrico del cantiere tramite fornitore in grado di garantire una fornitura elettrica al 100% prodotta da rinnovabili (Certifica di Origine Certificazione rilasciata dal GSE);
- Impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. Dovrà essere privilegiato l'uso dei mezzi ibridi (elettrico -diesel, elettrico - metano, elettrico - benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore;

- I trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non- road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'americano STAGE V);

Verifica dei requisiti

La documentazione progettuale non pone prescrizioni in merito all'approvvigionamento e il consumo di energia elettrica nell'ambito dell'attività di cantiere. I mezzi necessari per l'esecuzione dei lavori riguardano:

- Mezzi di trasporto di materiali edili

Tenuto conto della piccola entità dei lavori la documentazione progettuale non prevede specifiche caratteristiche per tali mezzi.

Tale requisito, tenuto conto anche del fatto che è da considerarsi un elemento di premialità, non risulta verificabile.

6.2 Adattamenti ai cambiamenti climatici

Questo aspetto ambientale risulta fortemente correlato alle dimensioni del cantiere ed afferente alle sole aree a servizio degli interventi. I cantieri, in particolare, non dovranno essere ubicati:

- in settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi (smottamenti). Nel caso in cui i vincoli progettuali, territoriali ed operativi non consentissero l'identificazione di aree alternative non soggette a tali rischi, dovranno essere adottate tutte le migliori pratiche per mitigare il rischio;
- in aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione. Nel caso i vincoli progettuali, territoriali ed operativi non consentissero l'identificazione di aree alternative non soggette a rischio idraulico, dovrà essere sviluppata apposita valutazione del rischio idraulico sito specifico basato su tempi di ritorno di minimo 50 anni così da identificare le necessarie azioni di tutela/adattamento da implementare a protezione.

Verifica dei requisiti

Si evidenzia che l'intervento in esame non risulta compromettere in alcun modo il clima. Nell'area di intervento non si evidenziano zone a rischio alluvione o frana. Sulla scorta di quanto sopra, i requisiti risultano verificati.

Non essendo stati rilevati rischi e tenuto conto che le attività previste dal progetto non comportano interventi tali da poter modificare lo stato di rischio idraulico e idrogeologico, si ritiene che tutti i requisiti saranno verificati.

6.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Dovranno essere adottate le soluzioni organizzative e gestionali in grado di tutelare la risorsa idrica (acque superficiali e profonde). Queste soluzioni dovranno interessare:

- l'approvvigionamento idrico di cantiere,
- la gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) all'interno del cantiere,
- la gestione delle acque industriali derivanti dalle lavorazioni o da impianti specifici, quale ad es. betonaggio, frantoio, trattamento mobile rifiuti, etc.

Approvvigionamento idrico di cantiere

Ad avvio cantiere l'Impresa dovrà presentare un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere. Dovrà essere ottimizzato l'utilizzo della risorsa eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dell'acquedotto e massimizzando ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.

L'eventuale realizzazione di pozzi o punti di presa superficiali per l'approvvigionamento idrico dovranno essere autorizzati dagli Enti preposti.

Gestione delle acque meteoriche dilavanti

Ove previsto dalle normative regionali, dovrà essere redatto Piano di gestione delle acque meteoriche provvedendo alla eventuale acquisizione di specifica autorizzazione per lo scarico delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) rilasciata dall'ente competente per il relativo corpo recettore.

Verifica dei requisiti

Le opere in oggetto si limitano al potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e non interferiscono in alcun modo con la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, né prevedono la produzione di reflui e/o l'apertura di scarichi di acque reflue.

Le opere da realizzare, infine, non necessitano e non prevedono l'utilizzo di risorse idriche durante e successivamente alle attività di cantiere. La verifica di tale requisito, pertanto, non è applicabile.

6.4 Transizione verso l'economia circolare

Negli elabora progettuali sono indicate le modalità di gestione dei rifiuti che verranno prodotti dal le attività di cantiere. Si evidenzia, inoltre, che gli elabora fanno riferimento, per tuto quanto non specificato, alle disposizioni del D.lgs. 152/06. Le modalità di gestione dei rifiuti prevedono pertanto il rispetto della parte quarta del citato decreto. Si sottolinea, in particolare che la gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità al principio di gerarchia dei rifiuti "di cui all'art. 179 del D. lgs. 152/06 stabilendo, nel rispetto degli altri articoli dello stesso decreto, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale, considerando dunque lo smaltimento in discarica. Ad integrazione di quanto previsto dalla documentazione progettuale si segnala, a tolo indicavo e non esaustivo, la possibile produzione delle seguenti tipologie di rifiuti:

IPOLOGIA DI RIFIUTO	CODICE CER	DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE	POSSIBILE DESTINAZIONE
CERAMICHE	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	NON PERICOLOSO	DISCARICA
CEMENTO	170101	Legante utilizzato per la collocazione di rivestimenti ceramici	NON PERICOLOSO	DISCARICA
MISCUGLI CERAMICI, CEMENTO ECC	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	NON PERICOLOSO	DISCARICA
LEGNO	170201	Legname non trattato come pallet, tavolame, travi, cassette e simili	NON PERICOLOSO	DISCARICA
PAVIMENTAZIONE GOMMATA	070218	Scarti di gomma di vecchie pavimentazioni	NON PERICOLOSO	DISCARICA
RIFIUTI INGOMBRANTI	17.03.07	Rifiuti ingombranti	NON PERICOLOSO	DISCARICA

Si precisa, infine, che l'intervento è realizzato in modo tale da rispondere ai requisiti dettati dai Criteri Ambientali Minimi, in particolare seguendo le specifiche tecniche del punto 4.2.1 per quanto riguarda il potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formavi e sostegno all'innovazione didattica e formava.

6.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tale aspetto coinvolge: i materiali in ingresso; la gestione ambientale del cantiere;

Materiali in ingresso

Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate.

Gestione ambientale del cantiere

Per la gestione ambientale del cantiere si rimanda al già previsto Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative nazionali o regionali da predisporre eventualmente in sede di progetto esecutivo.

Caratterizzazione del sito

Le eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda dovranno essere adottate le modalità definite dal D. lgs 152/06 Testo unico ambientale.

Emissioni in atmosfera

I mezzi d'opera impiega dovranno rispettare i requisiti descritti in precedenza (mitigazione al cambiamento climatico). Dovrà inoltre essere garantito il contenimento delle polveri tramite bagnatura delle aree di cantiere come prescritto nel PAC che verrà predisposto a corredo del progetto esecutivo.

Verifica dei requisiti

In merito all'efficienza motoristica dei mezzi, come già anticipato al capitolo 5.1, tenuto conto della piccola entità dei lavori la documentazione progettuale non prevede specifiche caratteristiche per tali mezzi.

Per quanto riguarda la zonizzazione acustica, la classificazione è fatta allo scopo di ottenere, nell'ambito delle zone acustiche in cui il territorio comunale è stato suddiviso, il non superamento di valori di qualità acustica prefissata.

L'area di intervento riguarda l'interno di un edificio esistente all'interno del territorio urbano e produrrà dei rumori i cui valori di dB sono certamente contenuti in quelli fissati nelle varie fasce. Tale requisito risulta dunque verificato.

6.6 Protezione della biodiversità e degli ecosistemi

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'intervento (inteso in questo contesto come Cantiere), non potrà essere fatto all'interno di:

- Terreni coltivati e seminavi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (2015/ 1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. lgs 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall' art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;
- Terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN;

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elenca, per gli intervento situa in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, si della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.

Verifica dei requisiti

L'area di intervento non si trova all'interno di aree di cui sopra indicate, caratterizzate da terreni coltivati e seminavi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi e foreste, non si trova all'interno o in prossimità di aree protette, o in siti della Rete Natura 2000. I requisiti possono dunque ritenersi verifica.

7. Schede tecniche

Tenuto conto che il progetto non coinvolge l'edificio ma semplicemente l'area esterna, si fa riferimento alla scheda 5 – Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici.